

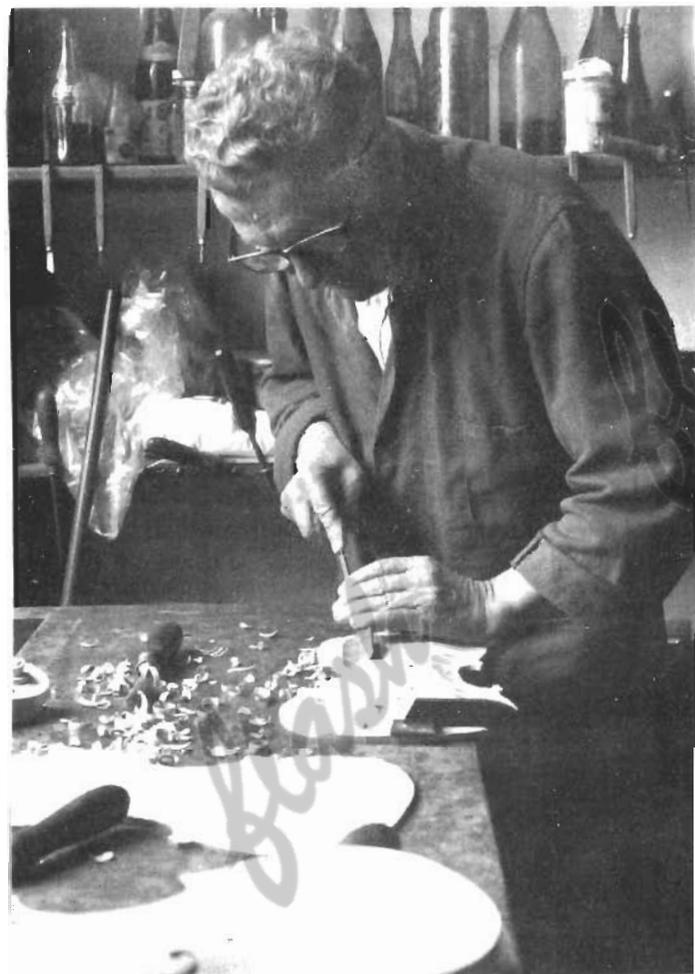
**Da Stradivari ad
Amati a**

CESARE CASTELLI LIUTAIO IN ASCOLI

di Lucia Pellei

servizio fotografico Studio Sandro Riga

Massimo Mila, nella sua "BREVE STORIA DELLA MUSICA", a proposito della evoluzione "dell'accom-



Cesare Castelli mentre sborza, con la sgorbia, un fondo di violino.

pagnamento musicale da mero sostegno delle voci ad efficace valore espressivo", afferma che "nel 500 si ha la trasformazione della viola in violino ad opera dei meravigliosi liutai italiani". Possiamo quindi dire che il "mestiere" del liutaio è nato ed ha assunto dignità d'arte in Italia.

Forse non tutti sanno che uno dei migliori liutai italiani del nostro secolo è ascolano e vive ed opera in Ascoli, in via Lungotronto Bartolomei. Parliamo di Cesare Castelli, uno dei diciotto figli di un agricoltore che imparò a lavorare il legno da uno zio falegname.

A quindici-sedici anni egli aveva un solo desiderio suonare il violino. Gli mancava però la materia prima lo strumento. Ma costava troppo per le sue tasche e Castelli pensò di costruirselo da solo. Per modello prese un violino esposto in una vetrina del centro ogni giorno in bicicletta, con qualche foglio di carta ed una matita andava a "studiarlo"; prendeva schizzi e misure; e finalmente, quando il suo "capolavoro" fu terminato andò dal maestro Ferretti. Questi, com-



Il liutaio con in mano un riccio di contrabbasso. Ogni dettaglio viene realizzato con una particolarissima impronta personale.

mosso da tanto entusiasmo, gli fece un prestito per acquistare un violino di fabbrica.

Castelli poté così cominciare a studiare, ma la passione per la liuteria non l'abbandonò più. Continuò infatti a costruire violini e dopo aver terminato il terzo, il liutaio ascolano Costantino Celani (detto "il